

corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Napoli diventa hub per la «digital innovation» con 300 esperti da tutto il mondo

3 minuti

l'incontro

Mezzogiorno, 22 maggio 2019 - 12:41

Alla Federico II si è svolta una tre giorni sull'open online education



Le modalità di apprendimento stanno cambiando. Si annullano le distanze geografiche, il mondo del lavoro

richiede qualifiche sempre più settorializzate, mentre nascono nuovi mestieri inesistenti solo fino a 10 anni fa. Si naviga nel cosiddetto lifelong learning, ovvero “formazione a vita”, che sta rivoluzionando il mondo delle imprese. I Mooc (Massive Open Online Courses) rappresentano il crocevia di queste mutazioni e porre una riflessione sulla didattica digitale può essere l’occasione per capire quale impatto stia avendo, in Europa, l’open online education, a livello sociale, politico e istituzionale. È quanto è stato discusso durante la tre giorni dell’European Mooc stakeholder summit, Emoocs 2019, ospitata da Federica Weblearning, il Centro d’Ateneo dell’Università di Napoli Federico II. Il summit si è tenuto dal 20 al 22 maggio al Centro Congressi di via Partenope, e i lavori sono stati aperti da Mauro Calise, direttore di Federica. Si è discusso di nuove strategie e i trend nell’e-learning, con il contributo di speaker di rilievo internazionale, da Candace Thille, direttrice della Stanford Open Learning Initiative, a Bruno Siciliano, professore di Robotica all’Università Federico II. Sono state previste plenarie, sessioni tematiche e scientifiche, workshop, con numerosi esperti, tra cui i Ceo dei principali Mooc provider: Anant Agarwal, edX; Simon Nelson, FutureLearn; Dil Sidhu, Coursera. Ricerca, experience, policy e business saranno i quattro track per esplorare le tendenze emergenti nell’erogazione della formazione online, con uno spazio dedicato al posizionamento strategico dell’Italia: una tavola rotonda sul tema “L’Università pubblica e la sfida digitale”, presieduta da Gaetano Manfredi, presidente Crui e rettore della Federico II, Luigi Gallo, presidente della commissione Cultura, Scienza ed Istruzione della camera dei Deputati, e

Alberto Felice De Toni, rettore dell'Università degli Studi di Udine. Napoli diventa hub per la digital innovation, con il coinvolgimento di oltre 300 partecipanti provenienti da diversi continenti.

22 maggio 2019 | 12:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA